DEUS MEUS ET OMNIA



Via Madre Francesca Rubatto N. s Genova , festa del P.S. Francesco - 1954 -

lo e senza merito dinnanzi a Dis....
Ohi siamo Cappuccine ubbidienti, povere, umili

Casa Generalizia

Mie carissime Figlie, M. Superiora e Suore, manys, omissong fi

icaes sareted to oldoso nos torans ilai sirola to oscalmul sigges ous isu

Con tanto gradimente e con santo affetto ricevo e leggo le loro lettere che mi fanno vivere tanto sensibilmente vicina a ciascuna Suora. E, con uguale affetto e premura vorrei sollecitamente rispondere, ma non sempre mi riesce di farlo, per le occupazioni del mio non facile compito che, sono cereta tutte comprenderanno.

Quindi nell'avvicinarsi della cara festa del P.S.Francesco, mi faccio premura di fare atto di presenza in ogni Casa, inviando loro i miei auguri santi, uniti a quelli delle RR.Madri Assistenti e di tutte le Comunità d'Italia.

Lo spirito serafico del P.S.Francesco ci unisca indissolubilmente nell'Os=
servanza della S.Regola e Costituzioni, spronandoci a quella vita di religiosa
perfezione cui ci siamo votate con tanto entusiasmo nei nostri anni giovanili.
Oh!, non sia mai, che crescendo in età non si cresca in virtù, ma memori dell'impegno assunto ai piedi dell'Altare, teniamo fede alle promesse fatte nella no=
stra S.Professione.

Siamo gelosissime del nostro Voto di Povertà, gemma preziosa dell'Ordineese=
rafico, e conserviamolo a qualunque costo. Stiamo attente alle larghezze che
purtroppo a causa della nostra debolezza, troppo spesso ci concediamo a danno
della Povertà. Esse ostacolano grandemente la via della religiosa perfezione
e, Dio non voglia, che ci portino fuori strada. Essere Cappuccine di nome e non
di fatto, non ci fà onore:

Amiamo pure tanto la santa Ubbidienza, virtù base della vita religiosa, senza della quale tutto erolla, perchè la vita di una religiosa non può essere che vita di ubbidienza. Ubbidienza umile, pronta, generosa, Ubbidienza Santa! tanto amata dal Serafico Padre, che ci assicura in tutto e sempre di fare la Volonta di Dio e darGli gusto. Che stoltezza non è mai, quella di certe religiose che

vogliono fare a loro modo! Il bene che Esse credono di fare è tutto vano, nullo e senza merito dinnanzi a Dio.....

Oh! siamo Cappuccine ubbidienti, povere, umili e piene di carità verso Dio ed il prossimo, avremo dal P.S.Francesco le più ampie benedizioni, e saremo sante! Dal suo seggio luminoso di gloria Egli guardi con occhio di paterna compiacenza noi sue Figlie, ci benedica, ci protegga, ci guidi nel sentiero della religio sa perfazione, onde possiamo raggiungerLo lassù nel Paradiso.

Anche la nostra Ven. Madre Fondatrice, che consideriamo trasfigurata nella gloria, mentre attendiamo che la S. Chiesa pronunci la sua infallibile parola, innalzandola all'onor degli Altari, vegli sopra di noi e ci benedica!

Con questi auguri e voti sinceri del mio cuore di Madre, auguro lieta e san i ta festa a tutte. Preghino per me e per noi che, con affetto santo ne sono ria cambiate.

Saluti religiosi da me e dalle RR. Madri. Gesù ci benedica.

secigifer in stiv affect a loopagorqa, iquisutited o afoget. I affeb acceptada

ilinsvoig inne lifeon in Corde Jesu aff.ma Madre, vo omais to two protection mi'lleb fromem am, bill of soccio te Suor Mc Pia di S Luigio, iem ele non, 140

=on silen edita basemorq elle abel omeinet, eath lies is cinusas ongeq

Siamo gelosissime del apatro voto di Povertà, genna preziosa dell'Ordineese rafico, e conserviamolo a qualunque costo. Stiamo attenta alle larghezze che purtroppo a causa della nostra debolezza, troppo apesso ci concediamo à danno della Povertà. Esse ostacolano grandemente la via della religiosa perfezione e. Dio non voglia, che ci portino fuori atrada. Essere Cappuccine di nome e non

di fatto, non di fa onore:

A ismo pure tanto la santa Ubbidienza, virtù base della vita religiosa, senza

della quale tutto emolia, perchè la vita di una religiosa non può essere one vita di ubbidienza. Ubbidienza umile, pronte, generosa, Ubbidienza Santa: tanto amata dal Serafico Padre, che ei sasionra in tutto e sempre di fare la Volonta di Dio e darell guato. Che stoltezza non è mai, quella di certe religiose che